

Domande e Risposte Impatto Covid-19

Gruppo di studio Juridicum *



* S. Cianciullo - D. Dodaro - C. Fonti
M. Juan - M. Longavita - F. Masuri - A. Pace
F. Panunzi - M. Sardo - S. M. Zappalà

Contratti Commerciali

D.: Sono il conduttore di un immobile commerciale, e ho dovuto chiudere/ridurre la mia attività in seguito ai provvedimenti governativi "anti-coronavirus". Posso smettere di pagare il canone di locazione?

R.: E' possibile chiedere una riduzione del canone di locazione commerciale. E', però, sconsigliabile procedere unilateralmente a una riduzione/sospensione del pagamento del canone, piuttosto è preferibile avviare un dialogo con la proprietà per ridefinire le reciproche obbligazioni.

D.: Sono titolare di un'impresa di pulizie/manutenzione/servizi mensa. Un mio cliente ha cessato la maggior parte delle proprie attività in sede in conseguenza dei provvedimenti governativi "anti-coronavirus" e mi ha chiesto di ridurre considerevolmente le giornate e le ore di lavoro. Mi ha chiesto di ridurre il mio corrispettivo. Posso oppormi?

R.: E' possibile chiedere una riduzione delle prestazioni ove queste non siano più necessarie e anche far cessare il contratto. Appare più favorevole per tutte le parti coinvolte negoziare un accordo per la riduzione delle attività/corrispettivo.

D.: Sono titolare di un'agenzia viaggi. Moltissimi miei clienti mi hanno chiesto il rimborso dei pacchetti viaggio acquistati in conseguenza dei provvedimenti governativi "anti-coronavirus". Devo rimborsarli tutti e in ogni caso?

R.: Sì. Le modalità di rimborso sono disciplinate in modo articolato nel D.L. "Cura Italia"; oltre al rimborso in denaro si può offrire al cliente un voucher da utilizzare entro l'anno successivo.

Domande e Risposte Impatto Covid-19

Gruppo di studio Juridicum*



* S. Cianciullo – D. Dodaro – C. Fonti – M. Juan – M. Longavita – F. Masuri – A. Pace – F. Panunzi – M. Sardo – S. M. Zappalà

Dispositivi Medici

D.: Amministro una società che produce dispositivi medici. Ci sono incentivi alle imprese appartenenti alla mia categoria?

R.: Sì, l'art. 5 del decreto "Cura Italia" prevede incentivi in favore delle imprese che producono dispositivi medici e di protezione individuale. Si dovranno però attendere le determinazioni del Commissario Straordinario per l'attuazione concreta della misura, per la quale sono stati stanziati 50 milioni di Euro.

Gli incentivi dovrebbero essere destinati alle sole imprese produttrici di dispositivi riscontrati indisponibili o inadeguatamente disponibili nel periodo di emergenza "coronavirus", e a condizione che esse siano disposte a offrirli durante il periodo di emergenza ai valori correnti al 31 dicembre 2019

D.: La mia azienda produce mascherine chirurgiche ma non abbiamo ancora completato l'iter per la marcatura CE. Possiamo accedere comunque agli incentivi?

R.: Sì, a condizione che abbiate ottenuto una valutazione positiva da parte dell'Istituto Superiore di Sanità.

D.: In che cosa consistono gli aiuti alle società che producono dispositivi medici e di protezione individuale?

R.: Gli aiuti consisteranno in contributi a fondo perduto o in conto gestione ovvero finanziamenti agevolati che, verosimilmente, dovranno essere collegati ai costi sostenuti per implementare la produzione dei

dispositivi richiesti. La norma richiama espressamente

"modalità compatibili con la normativa europea" in materia di Aiuti di Stato. E' possibile che Ciò implichi il necessario rispetto dei principi previsti per gli aiuti minori, cosiddetti *"de minimis"*, con applicazione di un limite di aiuto, nell'arco di tre esercizi finanziari, di Euro 200.000,00 ed esclusione delle imprese che hanno beneficiato o stanno beneficiando di altri aiuti.

Inoltre, in applicazione dei principi generali sugli Aiuti di Stato, saranno quasi certamente escluse le iniziative che abbiano avuto principio di esecuzione prima della presentazione delle istanze di aiuto.

Domande e Risposte Impatto Covid-19

Gruppo di studio Juridicum*



* S. Cianciullo – D. Dodaro – C. Fonti – M. Juan – M. Longavita – F. Masuri – A. Pace – F. Panunzi – M. Sardo – S. M. Zappalà

JURIDICUM

Terzo Settore

D.: Sono il presidente di un'associazione di promozione sociale. Non siamo riusciti a completare le procedure di adeguamento al Codice del Terzo settore entro il termine del 3 agosto 2019. È vero che il DL "Cura Italia" rinvia anche questo termine?

R.: Sì, l'art. 35 del DL estende al 31 ottobre 2020 la possibilità per gli enti del c.d. "Terzo settore" e per le imprese sociali di adeguare i propri statuti alle disposizioni inderogabili del Codice, con le modalità semplificate previste originariamente.

D.: I provvedimenti governativi "anti-coronavirus" hanno rallentato molto la tenuta della contabilità della nostra ONLUS e non siamo certi di riuscire ad approvare il bilancio entro il 30 aprile. Perderemo i requisiti?

R.: No, il termine del 31 ottobre 2020 si applica anche per l'approvazione dei bilanci delle ONLUS, delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale purché regolarmente iscritte negli appositi registri. Il rinvio si applica se la data di approvazione del bilancio cade entro il periodo emergenziale (dal 31 gennaio al 31 luglio 2020) la cui scadenza cade nel periodo emergenziale.

D.: Sono responsabile di un'associazione che gestisce una mensa per persone indigenti. Negli ultimi giorni il numero di persone che si è rivolto a noi è aumentato in maniera preoccupante. Il DL "Cura Italia" contiene misure cui potremmo accedere?

R.: L'art. 78 del DL prevede che il Fondo gestito dall'Agea per assicurare la distribuzione delle derrate alimentari in favore delle persone indigenti sia incrementato di 50 milioni di euro per l'anno 2020.

Di norma le derrate sono distribuite tramite gli Enti caritativi senza scopo di lucro riconosciuti ed iscritti al relativo Albo istituito presso Agea.

D.: Le maggiori risorse destinate al Fondo in favore delle persone indigenti per far fronte all'emergenza coronavirus saranno utilizzate esclusivamente per il tramite degli enti già iscritti all'Albo?

R.: In genere i bandi per l'iscrizione all'Albo dell'Agea fissano il termine di presentazione delle istanze al 30 novembre. Il DL non fornisce alcuna indicazione aggiuntiva sulle modalità di gestione delle risorse per far fronte all'emergenza, sicché sarà necessario rivolgersi all'Agenzia per eventuali chiarimenti.

D.: Sono il coordinatore di una campagna di sensibilizzazione per la raccolta di donazioni da destinare all'emergenza coronavirus. Come saranno gestiti i fondi che dovessero essere versati dai donatori?

R.: L'articolo 99 del Decreto Legge prevede che i fondi raccolti da donatori siano versati su appositi conti correnti bancari dedicati, ai quali si applicano principi di impignorabilità e non sequestrabilità. Allo scopo di assicurare la tempestività dell'uso degli stessi fondi, gli acquisti di beni e servizi finanziati con gli stessi potranno avvenire mediante affidamento diretto e senza comparazione di offerte.

Domande e Risposte Impatto Covid-19

Gruppo di studio Juridicum *



* S. Cianciullo – D. Dodaro – C. Fonti – M. Juan – M. Longavita – F. Masuri – A. Pace – F. Panunzi – M. Sardo – S. M. Zappalà

JURIDICUM

Misure in favore del lavoro dipendente e autonomo

D.: Ho bisogno di contattare il mio patronato, come posso fare?

R.: L'art. 36 del Decreto Cura Italia stabilisce che durante il periodo di emergenza si adottino orari ridotti di apertura al pubblico privilegiando modalità di assistenza a distanza. Nel caso in cui fosse necessario conferire un mandato di assistenza a favore del Patronato, il Decreto permette allo stesso di acquisire per via telematica (e per tutto il periodo di durata dell'emergenza COVID-19) il mandato di patrocinio, fermo restando l'obbligo di regolare tale mandato ai sensi della normativa vigente una volta cessata la situazione emergenziale.

D.: Come devo fare per pagare i contributi per i miei lavoratori domestici?

R.: I contributi e i premi per l'assicurazione obbligatoria dei lavoratori domestici la cui scadenza era stata fissata tra il 23 febbraio 2020 e il 31 maggio 2020 restano sospesi fino al 10 giugno 2020, senza applicazione di sanzioni e interessi. Qualora il contributo fosse già stato versato, non si ha luogo a rimborso.

D.: Sono un lavoratore dello spettacolo, ho diritto ad una indennità?

R.: Sì, i lavoratori del mondo dello spettacolo hanno diritto ad una indennità erogata dall'INPS, per il mese di marzo pari a 600 euro. I requisiti per avere diritto a tale indennità sono:

- (i) essere iscritti al Fondo pensioni Lavoratori dello spettacolo;
- (ii) avere versato durante il 2019 almeno 30 contributi giornalieri;
- (iii) avere un reddito non superiore a 50.000 euro/anno; e
- (iv) non essere titolari di pensione o avere un rapporto di lavoro dipendente.

D.: Sono un lavoratore disabile, come posso fare se non riesco a recarmi al mio posto di lavoro?

R.: Ai lavoratori dipendenti con disabilità ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 ovvero che abbiano nel proprio nucleo familiare una persona con disabilità ai sensi della stessa legge 104/92 hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile ai sensi dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, ovvero sia mediante l'utilizzo di strumenti tecnologici messi a disposizione dal datore di lavoro.

D.: Percepisco un reddito di cittadinanza, posso continuare ad usufruire di tale reddito nonostante non riesca a recarmi ai centri d'impiego o partecipare alle iniziative che mi impone la normativa?

R.: Al fine di limitare gli spostamenti delle persone fisiche ai casi strettamente necessari, gli obblighi connessi alla fruizione del reddito di cittadinanza restano sospesi per due mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto Cura Italia (i.e., a partire dal 17 marzo 2020).

I fruitori di un reddito di cittadinanza pertanto avranno diritto a continuare a beneficiare di tale reddito anche durante il termine di durata dell'emergenza.

D.: Ho contratto la Covid-19 nel mio lavoro, cosa devo fare? Ho diritto a percepire un'indennità?

R.: I casi accertati di Covid-19 sul lavoro sono trattati come infortuni di lavoro ai sensi della normativa vigente che assicura la tutela del lavoratore. Sono trattati allo stesso modo i periodi di quarantena o di permanenza domiciliare fiduciaria dell'infortunato con la conseguente astensione dal lavoro.

D.: La mia impresa ha dovuto acquistare mascherine ed altri dispositivi di protezione individuale per garantire la continuità produttiva ai propri lavoratori in condizioni di sicurezza. Posso chiedere un rimborso per tali costi extra?

R.: Sì, il Decreto Cura Italia ha previsto la creazione di un fondo di 50 milioni di Euro che l'Inail dovrà trasferire entro il 30 aprile 2020 a Invitalia per erogare alle imprese contributi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale.

Domande e Risposte Impatto Covid-19

Gruppo di studio Juridicum*



* S. Cianciullo – D. Dodaro – C. Fonti – M. Juan – M. Longavita – F. Masuri – A. Pace – F. Panunzi – M. Sardo – S. M. Zappalà

JURIDICUM

Misure di emergenza in materia di lavoro

D.: Sono un imprenditore con attività non rientrante tra quelle sospese. Quali sono gli obblighi di sicurezza che devo osservare per tutelare i miei dipendenti dal rischio di contagio da COVID-19?

R.: Ai datori di lavoro, titolari di attività non rientranti tra quelle sospese, è raccomandato di assumere protocolli di sicurezza anti-contagio di natura informativa, di controllo degli accessi, di sanificazione dei luoghi di lavoro e di tutela dei dipendenti, incluso il monitoraggio delle loro condizioni di salute.

Per le informazioni rilasciate che comportino il trattamento dei dati occorre prestare attenzione al rispetto della relativa normativa.

D.: Sono il titolare di un'impresa di produzione. Vorrei adeguarmi alle misure di contenimento nel modo migliore possibile. Ho attivato i protocolli di sicurezza. Come posso organizzare internamente la mia azienda con riferimento all'attività da svolgere?

R.: Limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, è consigliato fare ricorso a un'organizzazione più agile possibile, chiudendo i reparti aziendali diversi dalla produzione in senso stretto, ricorrendo allo smart working, o comunque al lavoro a distanza, e incentivando l'utilizzo di ferie e permessi retribuiti.

Nel rispetto degli istituti contrattuali, si potranno utilizzare gli ammortizzatori sociali disponibili.

Va sottolineato che la quarantena va considerata malattia anche senza necessità di certificato medico.

D.: Sono previsti agevolazioni o contributi per l'acquisto di strumenti di protezione individuale da contagio e per la sanificazione degli ambienti di lavoro?

R.: Sì. Il decreto Cura Italia prevede l'erogazione alle imprese, tramite Invitalia, di contributi per l'acquisto di dispositivi e altri strumenti di protezione individuale, come le mascherine. A imprese e professionisti è anche riconosciuto un credito d'imposta per parte delle spese sostenute, nel 2020, per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro.

D.: Come posso far cooperare i lavoratori per l'adempimento delle misure di contrasto alla diffusione del contagio da COVID -19?

R.: Sui lavoratori incombe il dovere di cooperare per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro.

I lavoratori dovranno dunque segnalare al datore di lavoro qualsiasi situazione di pericolo per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

D.: Durante questo periodo, la sorveglianza sanitaria aziendale è sospesa?

R.: No, la sorveglianza sanitaria periodica deve proseguire perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.

D.: E' possibile attivare misure di sicurezza anti contagio nei confronti dei fornitori e visitatori?

R.: Ai fornitori e ai visitatori possono essere richieste le medesime informazioni derivanti dai protocolli di sicurezza anti-contagio applicati in azienda per i lavoratori dipendenti. Naturalmente, per le informazioni rilasciate che comportino il trattamento dei dati occorre prestare attenzione alla relativa normativa.

D.: Sono titolare di un'impresa e ricorro nell'ambito della mia attività, a prestazioni di imprese subappaltatrici. Posso estendere loro le misure di sicurezza adottate per la mia azienda?

R.: Sì, è possibile estendere le procedure previste in base al protocollo aziendale alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive.

D.: Che cosa mi è consentito fare se un dipendente ha la temperatura superiore a 37, 5° oppure se è entrato in contatto con persone contagiate nei 14 giorni precedenti l'informazione?

R.: In questi casi è possibile precludere l'accesso al dipendente ai luoghi aziendali e invitarlo a informare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante. La preclusione di accesso può valere, con le stesse modalità, anche per i fornitori e per chiunque debba accedere nei locali aziendali.

Questa possibilità deve essere oggetto dell'informativa che il datore di lavoro deve mettere a disposizione nell'ambito delle misure di sicurezza generali.

D.: È stato contagiato un mio dipendente. Cosa devo fare?

R.: Avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

L'azienda ha uno specifico obbligo di collaborazione con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti", e se necessario potrebbe essere costretta alla chiusura.

In ogni caso, dovrà procedere all'esecuzione delle attività di sanificazione del reparto o dell'intera azienda secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria

D.: I miei dipendenti chiedono di conoscere il nominativo di un dipendente contagiato. Come devo regolarmi? Quali sono le indicazioni in materia di privacy in questo periodo?

R.: Il nominativo del contagiato o presunto tale non può essere comunicato agli altri dipendenti ai quali potrà farsi una comunicazione dove si indicherà che i dati del soggetto contagiato sono stati comunicati al servizio sanitario al fine di seguire il necessario protocollo e che i dipendenti dovranno attenersi alle indicazioni che verranno impartite dall'azienda - anche attraverso il competente servizio sanitario e di protezione civile - sia ai fini di individuare la "filiera" di contatti sia ai fini di tutela sanitaria. Il Garante della Privacy ha emesso specifici provvedimenti al riguardo.

D.: Posso imporre ai miei dipendenti di andare in ferie nel periodo di emergenza da COVID- 19?

R.: No. Le ferie vanno sempre concordate con il personale dipendente. Tuttavia, consultando sempre previamente le indicazioni del CCNL applicato in azienda e il contratto di lavoro individuale, si ricorda che le ferie devono rispondere anche ad una esigenza del datore di lavoro e che oggi la fruizione è sollecitata dai provvedimenti adottati per contrastare l'emergenza e dal Protocollo del 14.3.2020 adottato d'accordo tra le parti sociali.

D.: Posso essere obbligato ad accordare lo smart working o il telelavoro? E nel caso di lavoratore disabile?

R.: No, non vi è un obbligo, ma i provvedimenti adottati per contrastare l'emergenza prevedono che sia attuato il massimo utilizzo del lavoro agile e del lavoro a distanza, nei limiti, ovviamente, della tipologia di lavoro richiesto al dipendente e compatibilmente con le tecnologie adottate da ciascuna impresa. In questo periodo non sarà necessario l'accordo individuale.

Con riferimento ai lavoratori dipendenti disabili o che abbiano nel proprio nucleo familiare una persona con disabilità, il D.L. prevede il diritto di svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile, a condizione che essa sia compatibile con le caratteristiche della prestazione.

D.: Sono il direttore delle risorse umane di un'impresa. Alcuni dipendenti si sono assentati per il timore del contagio. L'assenza è giustificata?

R.: No, in assenza di specifici ordini dell'autorità il fenomeno dell'epidemia non è sufficiente a giustificare l'assenza che, se reiterata, può comportare il licenziamento del dipendente.

Domande e Risposte Impatto Covid-19

Gruppo di studio Juridicum*



* S. Cianciullo – D. Dodaro – C. Fonti – M. Juan – M. Longavita – F. Masuri – A. Pace – F. Panunzi – M. Sardo – S. M. Zappalà

JURIDICUM

Provvedimenti di sostegno per imprese e lavoratori

D.: Sono il responsabile delle risorse umane di una media impresa. L'attività lavorativa si è sensibilmente ridotta e il consiglio di amministrazione ha dato disposizioni di ricorrere alla Cassa Integrazione Guadagni. Devo stipulare l'accordo sindacale?

R.: No. Il Decreto Legge ha agevolato il ricorso agli ammortizzatori sociali in caso di sospensione o riduzione dell'attività riconducibile all'emergenza epidemiologica. La fase sindacale, che prevede l'informazione, la consultazione e l'esame congiunto, potrà essere svolta, anche in forma telematica e non si applicano i termini previsti ordinariamente per la presentazione per la domanda che può essere presentata entro la fine del quarto mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa.

Pertanto, i datori di lavoro che - nel 2020 - sospendono o riducono l'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID- 2019, possono presentare domanda di concessione del trattamento ordinario di integrazione salariale (CIGO – Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) - o di accesso all'assegno ordinario - con causale "emergenza COVID-19", per periodi decorrenti dal 23 febbraio 2020 per una durata massima di nove settimane e comunque entro il mese di agosto 2020.

CIGO e assegno ordinario possono essere chiesti anche in sostituzione, rispettivamente, di CIGS e assegno di solidarietà eventualmente fruiti dall'azienda alla data di entrata in vigore del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6.

I lavoratori destinatari dei trattamenti devono risultare alle dipendenze dei datori di lavoro che richiedono la prestazione, alla data del 23 febbraio 2020 e ai lavoratori stessi non si applica il requisito dell'anzianità aziendale di 90 giorni di effettiva presenza. Non si applica, inoltre, la contribuzione addizionale.

D.: Sono titolare di un'azienda artigiana con due dipendenti. La mia attività è ferma a causa dei provvedimenti governativi anti-coronavirus. Posso fare ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni?

R.: Per le aziende al di fuori dell'ambito d'operatività degli ammortizzatori sociali precedenti è prevista la possibilità di riconoscimento del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in Deroga da parte delle Regioni e Province autonome.

Restano esclusi i soli datori di lavoro domestico e il trattamento può essere richiesto anche da aziende con un solo dipendente.

Per fruire dei trattamenti di integrazione salariale in deroga l'impresa deve avere previamente utilizzato gli strumenti ordinari di flessibilità, ivi inclusa la fruizione delle ferie residue.

Le domande di accesso ai trattamenti in deroga sono presentate alla Regione e alle Province autonome, che seguiranno per l'evasione delle domande l'ordine cronologico di presentazione. Bisogna sottolineare che sono previsti limiti di copertura dei relativi oneri e la disponibilità, pertanto, non è illimitata.

D.: Posso procedere a licenziamenti individuali o collettivi a causa dell'emergenza epidemologica?

R.: No. Se si tratta di procedure di licenziamento collettivo e di licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo. Il DL n. 18/2020 prevede che, dalla data di entrata in vigore del decreto e per 60 giorni, non si possono avviare procedure di licenziamento collettivo (quelle pendenti verranno sospese) e dei licenziamenti per giustificato motivo oggettivo.

È possibile quindi procedere a licenziamenti unicamente ove ricorrano i presupposti della giusta causa o del giustificato motivo soggettivo.

D.: Ho dipendenti con figli minori che non vanno a scuola e che hanno problemi a presentarsi quotidianamente al lavoro. Come posso fare?

R.: In conseguenza dei provvedimenti di sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole i genitori lavoratori dipendenti del settore privato possono fruire, per i figli di età non superiore ai 12 anni o, senza limiti di età per i figli con disabilità in situazione di gravità accertata, del congedo parentale per un periodo di 15 giorni (per l'anno 2020 e a decorrere dal 5 marzo 2020).

Per tale congedo è riconosciuta una indennità pari al 50% della retribuzione da calcolarsi seguendo le indicazioni del D.L. n.18/2020.

In alternativa può scegliersi l'erogazione di un bonus di 600 euro per l'acquisto di servizi di baby-sitting.

I genitori lavoratori dipendenti del settore privato con figli minori, di età compresa tra i 12 e i 16 anni, hanno altresì il diritto di astensione dal lavoro per il periodo di sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, senza corresponsione di indennità né riconoscimento di contribuzione figurativa, con divieto di licenziamento e diritto alla conservazione del posto di lavoro.

D.: Mi occupo della gestione del personale di una P.A. I dipendenti del settore pubblico possono fruire in questo periodo di un congedo parentale?

R.: Sì. A decorrere dal 5 marzo 2020, in conseguenza dei provvedimenti di sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, e per tutto il periodo della sospensione ivi prevista, i genitori lavoratori dipendenti del settore pubblico hanno diritto a fruire dello specifico congedo e relativa indennità.

Il congedo e l'indennità di cui al primo periodo non spetta in tutti i casi in cui uno o entrambi i lavoratori stiano già fruendo di analoghi benefici.

L'erogazione dell'indennità, nonché l'indicazione delle modalità di fruizione del congedo sono a cura dell'amministrazione pubblica con la quale intercorre il rapporto di lavoro.

D.: Alcuni dipendenti mi chiedono in questo periodo ulteriori permessi retribuiti. Posso concederli?

R.: Sì. Il numero di giorni di permesso ex art. 33 L.104/1992 è incrementato di ulteriori complessivi 12 giorni fruibili nei mesi di marzo e aprile 2020.

D.: Un dipendente si è assentato per più giorni per assistere il genitore disabile in considerazione della chiusura della struttura che lo ospitava. È legittima questa assenza? Potrei procedere con una risoluzione per giusta causa del rapporto di lavoro?

R.: L'assenza è legittima e non può costituire giusta causa di recesso dal contratto di lavoro, a causa della sospensione dell'attività delle strutture accoglienti persone con disabilità.

D.: Come devo considerare le assenze per quarantena o per la permanenza domiciliare fiduciaria disposte dai provvedimenti di emergenza sanitaria?

R.: Il periodo di assenza dal lavoro per quarantena o permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva è equiparato a malattia ai fini del trattamento economico, mentre non lo è ai fini del periodo di comporto.

La disposizione si applica altresì alle assenze per le quali sono stati trasmessi certificati prima dell'entrata in vigore del D.L. n. 18/2020 dall'operatore di sanità pubblica, anche in assenza del certificato del medico curante con gli estremi del provvedimento.

D.: Sono venuto a conoscenza della previsione nel D.L. "Cura Italia" di indennità per i professionisti. È vero?

R.: Sì ma solo per alcune categorie. Ai professionisti che alla data del 23.2.2020 sono titolari di partita iva e ai titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa iscritti alla Gestione separata INPS, non titolari di pensione o iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria, è riconosciuta un'indennità di € 600, previa domanda all'Inps. L'indennità non concorre a formare reddito.

L'indennità non si applica ai professionisti iscritti a Casse private di previdenza.

D.: Sono titolare di una piccola impresa. A causa della contrazione dell'attività conseguente all'emergenza epidemiologica non credo di riuscire a rispettare il termine per il versamento dei contributi previdenziali.

Ho letto che sono state previste proroghe e sospensioni di termini fiscali, ma si applicano anche agli adempimenti connessi al rapporto di lavoro?

R.: Sì. Il D.L. n. 18/2020 prevede:

- la proroga di presentazione delle domande di disoccupazione NASPI e DIS-COLL;
- la proroga dei termini decadenziali in materia previdenziale e assistenziale;
- la sospensione fino al 31 maggio 2020 dei termini per il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria di colf e badanti;
- la sospensione di misure di condizionalità. L'art. 40 del D.L. n. 18/2020, tenuto conto delle disposizioni che limitano gli spostamenti delle persone fisiche, stabilisce la sospensione: degli obblighi connessi alla fruizione del reddito di cittadinanza e alle misure di condizionalità per i percettori di NASPI, DIS-COLL e per i beneficiari di integrazioni salariali; degli adempimenti relativi agli obblighi di assunzione obbligatoria di disabili; delle procedure di avviamento a selezione ex art. 16 della L. 56/1987; delle convocazioni da parte dei centri per l'impiego per la partecipazione ad iniziative di orientamento;
- la sospensione, dal 23.2.2020 all'1.6.2020, dei termini di decadenza e di prescrizione relativi alle richieste di prestazioni erogate dall'INAIL e dei termini previsti per la revisione della rendita su domanda del titolare o dell'INAIL.

D.: Sono titolare di una piccola impresa. So che è previsto un premio per i dipendenti. Ho degli adempimenti particolari fare al riguardo?

R.: No. Ai titolari di reddito da lavoro dipendente, purché il loro reddito complessivo non sia superiore ai 40.000 euro, spetta un premio, per il mese di marzo 2020, che non concorre alla formazione del reddito, pari a 100 euro, da riportare al numero di giorni di lavoro svolti nella sede di lavoro nel mese.

Il datore di lavoro è sostituto di imposta e riconosce, in via automatica, l'incentivo a partire dalla retribuzione corrisposta nel mese di aprile e comunque entro il termine di effettuazione delle operazioni di conguaglio di fine anno.

D.: Sono il responsabile delle risorse umane di una media impresa. Ho notizia della sospensione delle attività dei Comitati centrali e periferici dell'Inps. Come verranno concesse le integrazioni salariali di competenza dei Fondi di solidarietà?

R.: È vero. L'art. 41 del D.L. n. 18/2020 ha sospeso fino al 1° giugno 2020 le attività dei Comitati centrali e periferici dell'Inps nonché l'efficacia dei decreti di costituzione e ricostituzione dei Comitati.

Le integrazioni salariali di competenza dei Fondi di solidarietà bilaterali saranno dunque concesse dai Presidenti dei Comitati amministratori, nominati Commissari sino al 1° giugno 2020.

Domande e Risposte Impatto Covid-19

Gruppo di studio Juridicum*



* S. Cianciullo – D. Dodaro – C. Fonti – M. Juan – M. Longavita – F. Masuri – A. Pace – F. Panunzi – M. Sardo – S. M. Zappalà

JURIDICUM

Misure in materia di sport e altre agevolazioni finanziarie

D.: Sono il presidente di una società sportiva dilettantistica che gestisce un impianto sportivo di proprietà del comune, la cui attività è ferma in conseguenza dei provvedimenti governativi anti-coronavirus. Possiamo sospendere il pagamento del canone di locazione e/o di concessione?

R.: Sì, il Decreto Legge prevede la sospensione dei canoni sino al 30 giugno. Successivamente però i canoni sospesi dovranno essere pagati in unica soluzione o in modo dilazionato in 5 rate senza interessi e sanzioni.

D.: Sono un collaboratore sportivo. La mia attività è ferma a causa dei provvedimenti governativi anti-coronavirus. Come posso fare fronte alle mie esigenze di sostentamento?

R.: Può richiedere un'indennità attestando, mediante un'autocertificazione la preesistenza del rapporto di collaborazione sportiva e dovrà dichiarare di non percepire altri redditi. Le domande andranno indirizzate alla società Sport e Salute S.p.a.

D.: Sono titolare di una piccola impresa. Le restrizioni di movimento e le chiusure di tutte le attività commerciali non essenziali stanno riducendo in modo drammatico il mio cash flow. Posso accedere a qualche forma di sostegno finanziario?

R.: Sì, sono previste forme di garanzia per le piccole e medie imprese in caso di cessazione delle attività lavorative. Ad esempio, le rate di finanziamenti o mutui connessi all'attività dell'impresa con scadenza precedente al 30 settembre 2020 saranno prorogate senza necessità di espletare alcuna formalità sino al 30 settembre 2020. Inoltre il Fondo per le Piccole e Medie Imprese mette a disposizione una garanzia gratuita per l'apertura di linee di credito per nuovi investimenti o la rinegoziazione di debiti preesistenti con istituti bancari, da richiedere entro il termine di nove mesi dall'entrata in vigore del Decreto Legge.

Domande e Risposte Impatto Covid-19

Gruppo di studio Juridicum*



* S. Cianciullo – D. Dodaro – C. Fonti – M. Juan – M. Longavita – F. Masuri – A. Pace – F. Panunzi – M. Sardo – S. M. Zappalà

Alcune misure fiscali

D.: Ci sono adempimenti tributari, diversi dai versamenti, per i quali rimane ferma la scadenza del 31.03.2020?

R.: Sì. Entro il prossimo 31 marzo devono comunque essere effettuati i seguenti adempimenti:

- Trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate delle Certificazioni uniche 2020 rilevanti al fine di predisporre le dichiarazioni dei redditi precompilate relative al 2019;
- Consegna ai contribuenti-sostituiti delle certificazioni Uniche 2020 del sostituto d'imposta, relativamente alle ritenute d'acconto operate nel 2019;
- Trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate dei dati relativi agli oneri deducibili e detraibili sostenuti nel 2019 (escluse le spese sanitarie ma comprese quelle veterinarie).

D.: Sono titolare di un'impresa alberghiera. Sono stati differiti i termini per il versamento del saldo IVA 2019 e dell'IVA relativa al mese di febbraio 2020, entrambi in scadenza il 16 marzo 2020?

R.: Sì. Per le imprese turistico-ricettive, le agenzie di viaggio e turismo, i tour operator e tutti gli altri soggetti previsti dall'art.61 del DL n.18/2020 ("Cura Italia"), la scadenza è sospesa dal 2.03.2020 al 30.04.2020.

I predetti versamenti devono essere effettuati:

- in un'unica soluzione entro il 31 maggio

oppure

- mediante una rateizzazione fino a un massimo di n.5 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di maggio 2020.

In entrambe le ipotesi non si applicano né sanzioni né interessi.

D.: Ho letto che l'articolo 61 del Decreto Legge prevede delle facilitazioni per una serie di soggetti la cui attività si rivolge a un pubblico allargato. La mia impresa non rientra nell'elenco, non ha sede nella cosiddetta "zona rossa", e nel 2019 ha fatturato meno di 2 milioni di euro.

Posso avvalermi anch'io della sospensione dei termini di versamento?

R.: Sì, le scadenze dei versamenti che cadono nel periodo fra l'8 e il 31 marzo 2020, dei seguenti tributi oggetto di autoliquidazione:

- ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e assimilati di cui agli artt. 23 e 24 del d.p.r. 600/73;
- trattenute relative alle addizionali regionali e comunali;
- contributi previdenziali e assicurativi;
- IVA.

Per questi versamenti è prevista la facoltà del contribuente di scegliere (art.62 c.2 e 4) fra:

- il pagamento in un'unica soluzione entro il 31 maggio oppure
- la rateizzazione fino a un massimo di n. 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di maggio 2020.

Domande e Risposte Impatto Covid-19

Gruppo di studio Juridicum*



* S. Cianciullo – D. Dodaro – C. Fonti – M. Juan – M. Longavita – F. Masuri – A. Pace – F. Panunzi – M. Sardo – S. M. Zappalà

Misure in materia di agricoltura

Q.: I own a farm; given the health situation, will measures be taken on the EU Common Agricultural Policy aids?

A.: Yes, art. 78 of Decree no. 18/2020 authorizes the National and Local Agencies to advance the payment of 70% of CAP aid by 31 July. However, it is necessary to wait for the instructions of the Paying Agencies on how to submit the applications, taking into account the limitations on travel under the anti-coronavirus measures.

D.: La mia attività agricola si trova in difficoltà a causa della situazione sanitaria. Ci sono misure di sostegno in mio favore?

R.: L'art. 78 del Decreto Legge istituisce un Fondo con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2020. Le somme potranno essere destinate alla copertura degli interessi passivi su finanziamenti bancari destinati al capitale circolante e alla ristrutturazione dei debiti e alla copertura dei costi sostenuti per interessi maturati negli ultimi due anni sui mutui.

I criteri e le modalità di attuazione del Fondo saranno stabiliti con uno o più decreti del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali nel rispetto delle disposizioni in materia di aiuti "de minimis".

D.: Sono titolare di un'azienda ortofrutticola a conduzione familiare. Ho difficoltà a far fronte al raccolto in conseguenza delle limitazioni degli spostamenti disposte nell'ambito delle misure anti-coronavirus. Posso ricorrere all'aiuto dei miei familiari?

R.: Sì, l'art. 105 del Decreto Legge amplia fino al sesto grado di parentela la possibilità di ricorso al lavoro dei familiari in agricoltura. In caso di prestazioni svolte da parenti e affini in modo meramente occasionale o ricorrente di breve periodo, a titolo di aiuto, mutuo aiuto, obbligazione morale senza corresponsione di compensi, non si configura un rapporto di lavoro autonomo o subordinato, salve le spese di mantenimento.

Domande e Risposte Impatto Covid-19

Gruppo di studio Juridicum*



* S. Cianciullo – D. Dodaro – C. Fonti - M. Juan - M. Longavita – F. Masuri – A. Pace – F. Panunzi - M. Sardo - S. M. Zappalà

JURIDICUM

Misure in materia di ambiente e altre agevolazioni finanziarie

D.: Sono titolare di un'azienda manifatturiera con un'attività considerevole di produzione di rifiuti. I termini per gli adempimenti in materia ambientale sono stati rinviati?

R.: Sì, sono stati prorogati al 30 giugno 2020 diversi termini in materia ambientale.

In particolare quelli relativi a:

- (i) presentazione del modello unico di dichiarazione ambientale (MUD) di cui all'articolo 6, comma 2, della legge 25 gennaio 1994, n. 70;
- (ii) presentazione della comunicazione annuale dei dati relativi alle pile e accumulatori immessi sul mercato nazionale nell'anno precedente, nonché trasmissione dei dati relativi alla raccolta ed al riciclaggio dei rifiuti di pile ed accumulatori portatili, industriali e per veicoli ai sensi dell'articolo 17, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 20 novembre 2008, n. 188;
- (iii) presentazione al Centro di Coordinamento della comunicazione di cui al D. Lgs. 49/2014 di attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- (iv) versamento del diritto annuale di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali.

D.: Sono un magistrato onorario: ho diritto ad un contributo economico per il periodo di sospensione dell'attività?

R.: Sì, è riconosciuto un contributo di 600 euro mensili per tutto il periodo di durata della sospensione e, comunque per un massimo di 3 mensilità, a condizione che:

- (i) alla data del 17 marzo 2020 fossero in servizio; e
- (ii) non siano magistrati onorari dipendenti pubblici o privati.

D.: Sono il preside di un istituto comprensivo scolastico. In seguito ai provvedimenti di contenimento abbiamo dovuto fare ricorso all'e-learning per lo svolgimento delle attività didattiche. Sono previsti contributi?

R.: Il DL ha previsto una dotazione di 85 milioni di Euro da destinarsi a:

- (i) Scuole statali per dotarsi di piattaforme di educazione a distanza;
- (ii) Acquisizione di dispositivi digitali individuali da mettere a disposizione degli studenti meno abbienti in comodato d'uso, per la fruizione della didattica telematica;
- (iii) Formazione del personale scolastico sulle metodologie e le tecniche per la didattica a distanza.